Anno XXVIII — Venerdì 22 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 148

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

VOGLIONO ANDARE IN VACANZA

Il corrispondende romano di un giornale lombardo di opposizione scrive:

« La situazione è questa: che la Camera vuole sbrigarsi presto per andare in vacanza.

La Commissione dei Quindici tien duro sulla questione della Rendita, ma ormai la Camera è disposta a tutto concedere ai ministero pur di andarsene in vacanza »

Ammettiamo che nel corrispondente, non amico del ministero, ci sia un po' di stizza perchè comprende che oramai tutti gli sforzi dell'opposizione riesciranno vani. è però un fatto provato e riprovato che la Camera italiana tutto sacrifica alla vacanza.

La Camera perciò si guarderà bene di provocare una crisi ministeriale alla fine di giugno, e, se per qualche abile manovra dell'estrema sinistra (sempre arbitra dell' opposizione) si giungesse di nuovo a questo risultato, si può essere certi, che, rifatto un ministero comunque sia, si rimanderebbe ogni cosa a novembre.

La *vacanza!* Ecco lo scoglio tremendo del Parlamentismo italiano. Pur di far presto e di *fuggire* da Roma si approvano a tamburo battente importantissime leggi, commettendo spesso dei madornali errori, come avvenne per la legge comunale e provinciale e per quella sulle opere pie, approvate dalla Camera prima delle vacanze estive.

Il Parlamento inglese si può dire che sia in permanenza da poco meno di due anni, eppure non se ne lagnarono nè il Governo, nè i partiti, nè il pubblico, nè la stampa.

Il ministero può ora dormire i suoi sonni tranquilli. Potranno succedere degli incidenti più o meno romorosi da assumere fino la proporzione di veri scandali, ma discussioni a base di ragionamenti non se ne faranno più. Ciò che non sarà approvato adesso verrà rimandato a novembre senza alcuna difficoltà.

Nelle prime sedute dopo la *ripresa* dei lavori parlamentari si nicchia per arrivare alle vacanze natalizie, e perciò possiamo essere sicuri, sicurissimi che fino a gennaio avanzato dell'anno di grazia 1895 a Montecitorio non si farà più nulla di serio.

Fert

L'autonomia del Trentino

Nei circoli tedesco-clericali del Tirolo sembra si sia cambiata opinione sul modo con cui convenga svolgere il problema dell'autonomia del Trentino. Tale partito, che anche nell'ultima sessione della Dieta si era opposto con ostinato accanimento alle domande degli italiani, cerca ora ogni occasione per dimostrare ch'esso è disposto a riconoscere la legittimità dei loro desiderii e a far loro concessioni.

Le *Tyroler Stimmen*, organo del partito tedesco-clericale, così si esprimono: « Nei circoli direttivi si è fatto strada, da qualche tempo, il convincimento che le condizioni reali del Trentino meritano tutt'altro trattamento di quello fin qui seguito. Ciò che nella parte tedesca della provincia può apparire opportuno, diventa spesso ingiusto e dannoso nella parte italiana. Questa circostanza di fatto, il partito conservatore dovrebbe poterla riconoscere senza difficoltà, poichè esso ha combattuto sempre con tutta lealtà il sistema d'accentramento, come dannoso allo sviluppo materiale e morale del popolo.

Gl' italiani del Trentino hanno il diritto, e i loro rappresentanti il dovere di esigere che certe istituzioni sieno erette e svolte fra loro con criterii nazionali, affinchè in essi sieno accolti e garantiti non solo la loro lingua ma ancora le vedute e le abitudini che corrispondono allo sviluppo intellettuale e fisico e al carattere della popolazione. Tra queste istituzioni va messa in primissimo luogo la scuola. »

La Famiglia De Felice a Firenze
Una lettera di Maria De Felice

La signorina Maria De Felice, con la sorella e la madre è partita per Firenze per visitare l'on. De Felice, che ha manifestato ripetutamente desiderio di rivederle.

La signorina De Felice ha diramato ai giornali questa lettera:

Piazza Sforza Cesarini 30.

Roma 16 giugno 1894

Egregio Signore

Intendendo raccogliere in una modesta pubblicazione, tutte le manifestazioni pubbliche e private, senza distinzione di partito, fatte in favore del Padre mio, dopo la dolorosa sentenza di Palermo, ho deciso di rivolgermi a tutta la stampa italiana, di cui Ella è autorevole parte, perchè mi coadiuvi in questo non facile lavoro.

Sia Ella quindi così gentile da spedirmi il suo giornale e quanti altri potranno cadere sotto mano, dove si accenni alle manifestazioni suddette.

Permetta poi che io conti sull'appoggio suo in tutto che riguarda la sorte del Padre mio e si abbia grazie sentite dalla

Dev. MARIA DE FELICE

L'ordine del giorno dell'estrema sinistra

presentato dall'on. Engel, deputato di Bergamo, è il seguente:

« La Camera, convinta che qualsiasi nuovo sacrifizio imposto al paese sia esiziale all'economia nazionale e inefficace finchè dura l'attuale indirizzo amministrativo politico, deplorando la mancanza di ogni organicità nella parte dei provvedimenti ancora mantenuti dal governo ed intesi principalmente a colpire le classi più povere e più produttrici, respinge l'articolo ottavo allegato 1. »

Quest'ordine del giorno al quale ha aderito anche l'on. *Girardini*, verrà svolto dal proponente discutendosi il proposto aumento sul prezzo del sale.

L'agitazione in Sicilia [1]

L'egregio amico Adolfo Rossi, noto nel campo giornalistico per la feconda sua opera, in giornali americani e nel *Don Chisciotte*, nel *Messaggero*, nella *Tribuna* ed ora nell'ottima *Sera* di Milano che autorevolmente dirige, di onesto pubblicista intelligente e zelante, — ed in quello letterario per i suoi pregiati volumi: *Un Italiano in America, Da Napoli ad Amburgo, Vittorio Artaud, Nel regno di Tiburzi e nel paese dei dollari*, ha ora pubblicato un nuovo volumetto coraggiosamente rivelatore delle vere condizioni della Sicilia.

Il Rossi è un osservatore diligente e paziente, è un narratore geniale e, ciò che più preme per libri di siffatta natura, quanto egli vede ritrae con serena obbiettività.

In questo volume, ricco di una quantità di osservazioni, di cifre, di fatti e di aneddoti, raccolti in un lungo viaggio compiuto in Sicilia alla vigilia dei tumulti e dello stato d'assedio, e che vibra di sentimento umanitario e di convinzione sincera, l'egregio autore si pone questi due quesiti: l'agitazione in Sicilia ha origini politiche o economiche? per troncarla pacificamente quali sarebbero i mezzi più adatti? e ad essi senza preconcetti, imparzialmente risponde.

Egli crede che le cagioni siano esclusivamente economiche e come rimedio unico possibile con calore invoca che si promuova un pacifico accordo fra proprietari, gabellotti e contadini, fra conduttori delle miniere e zolfatari.

Adolfo Rossi è un pubblicista non soltanto di molto ingegno ma pur anche di moltissimo cuore; il suo nuovo lavoro, scritto senza pedanterie di forma, con uno stile rapido, colorito e vivace, è ad un tempo un libro interessante ed una buona azione, è un contributo prezioso con competenza ed amore recato a quell'urgente opera di pacificazione sociale che molti reclamano ma per la quale purtroppo, pochi proficuamente si adoperano.

Celio

[1] *Impressioni e giudizi* di ADOLFO ROSSI. — Milano — Max Kantorowicz — Lire una).

LEGA COMPARE DI CRISPI

Il *Temps* del 19 corrente, a proposito della pistolettata del Lega, fa alcune interessanti considerazioni intorno agli attentati politici.

Ogni scolaro, dice, coll'anima ancora piena dei ricordi classici degli Armodii e dei Bruti, immagina che il tirannicida non possa prender di mira — come indica il suo nome — che dei tiranni notorii ed odiosi. Ohimè, come questa ingenuità è lontana dalla realtà! Basta dare un'occhiata alla storia del nostro secolo — un secolo tuttavia poco adatto alla tensione semieroica e semigrottesca delle grandi passioni politiche, un secolo borghese, piuttosto amico dell'ordine, della pace, sdilinquentesi qualche volta nell'umanitarismo e nella sensibilità filantropica — per constatare che non sono i domatori dei popoli, gli oppressori delle nazioni, i forti e rudi padroni, ma bensì i sovrani amabili e dolci, i promotori del progresso, i benefattori dei loro sudditi, quelli che sono stati in generale il bersaglio dei criminosi attentati.

Napoleone I può innalzare montagne di cadaveri ed uccidere le più elementari libertà senza correre altri pericoli — eccettuato un solo caso — che quelli, organizzati dalla polizia di Fouché; Luigi Filippo, il cui regno ha potuto non mantenere tutte le promesse del suo avvenimento, ma che in fin dei conti diede alla Francia diciotto anni di libertà, di ordine e di progresso pacifico, vede i regicidi, durante la prima metà di quel periodo, seguirlo continuamente. Lo czar Nicola non vede un solo vendicatore armato uscire da quella Russia che egli tiene con una mano di ferro, o da quella Europea rivoluzionaria del 1848, di cui egli ha schiacciato le speranze sotto la sua scarpa; ed è lo czar Alessandro II, l'emancipatore dei contadini, il liberatore degli slavi, che soccombe in una esplosione, dopo aver disputato per dieci anni la propria vita ai nichilisti.

Finalmente non è contro la regina Vittoria, che avrebbe dovuto rendere sacra il suo sesso, la sua giovinezza, la sua docilità agli insegnamenti costituzionali del suo ministro Melbourne, che uno stupido assassino fa un criminoso tentativo?

—

Ben differenti da queste del *Temps* sono le considerazioni che a proposito dell'attentato contro l'on. Crispi fanno alcuni altri giornali francesi.

« L'attentato — scrive la *Liberté* — di cui il signor Crispi è stato l'oggetto a Roma, vien così opportuno per consolidare la situazione di questo ministro che potrebbesi credere ch'è l'opera d'un compare. In ogni caso è quella d'un nemico che ha smarrita la strada. L'uomo di Stato siciliano ne avrà un risveglio di popolarità.

Sovente in politica è un valido mezzo d'azione quello di fingere pericoli immaginari, sicchè gli scettici son propensi a supporre che i tentativi di questa fatta sono giuochetti concertati. »

Da noi, visto che il Lega è stato arrestato e che è un uomo conosciuto per le sue idee esaltate, per le quali era soprannominato *Marat*, i giornali più avversi all'on. Crispi non hanno potuto gridare apertamente alla commedia, ma quante insinuazioni non hanno fatte!

Dopo i repubblicani seguitano a farle i clericali.

« Fenomeno curioso — scrive l'*Unità Cattolica*. — Altrimenti non può chiamarsi quel senso di dubbio e d' incredulità, onde in Italia, e anche fuori, fu accolto il primo annunzio dell'attentato contro Francesco Crispi. La gente domandava: ma sarà proprio vero? o sarà una montatura? E i più concludevano per la seconda ipotesi.

E' appena necessario dichiarare che noi ammettiamo invece l'attentato, con tutta la odiosità del cinismo, onde lo sciagurato suo autore lo accompagnò. E' un frutto dei tristissimi tempi e della propaganda rivoluzionaria, praticata da oltre mezzo secolo in mezzo alle turbe, nelle quali si spense ogni sentimento di moralità e di giustizia, insieme coll'estinzione d'ogni fede religiosa.

Escludiamo dunque (fino a prova contraria) che il fatto di via Gregoriana sia stato un colpo di scena, preparato per rifare la popolarità all'uomo che omai la perdette. Ma, appunto perchè escludiamo questa supposizione, troviamo strano e grave assai il dubbio diffusosi rapidamente dappertutto. »

L'*Osservatore Cattolico* va ancora più in là dell'*Unità Cattolica*.

Sono enormità e malignità tali che basta appena rilevarle.

Si può solo deplorare che il Lega non abbia il permesso di vedere nel carcere i giornali, perchè la lettura di alcuni nostri fogli ultra-radicali, dell'*Unità* e dell'*Osservatore Cattolico* costituirebbe già una prima pena per il suo delitto.

Lo sciagurato domanderebbe a sè stesso:

— Ah! dunque io mi sono esposto ad essere lapidato dalla folla e vado ora a prendermi chissà quanti anni di galera, e costoro mi accusano di essere un compare di Crispi e di avere fatta una commedia per rafforzare la maggioranza del governo? Valeva proprio la pena che esponessi la mia libertà e la vita di Crispi per vedermi poi giudicato a questo modo!

Poichè il Lega deve essere lontano le mille miglia dal sospettare i dubbi avanzati dai fogli suddetti. I dispacci ci hanno detto che egli desiderava ardentemente i giornali, credendo, certo, che si occupassero di lui per dipingerne la freddezza d'animo, per pubblicarne il ritratto nella galleria degli uomini del giorno.

In quanto al cinismo di chi non ha il coraggio di affermare che si sia trattato di una commedia, ma finge di raccogliere semplicemente delle voci che corrono, ne abbiamo avuta recentemente un'altra prova durante la malattia di Nicotera.

Dopo la prima ricaduta quando parve che Nicotera potesse guarire (i dispacci dicevano che avea potuto un giorno assaggiare cibo e prendere un po' d'arrosto e di fragole), non mancò chi insinuasse che doveva trattarsi di una commedia, di una finta malattia, per sottrarsi ad una citazione del processo Tanlongo.

E si sarebbe trovato modo di pubblicare anche quella insinuazione, se la morte di Nicotera non fosse venuta a dare la più triste delle smentite.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 21 giugno
Camera dei Deputati
Pres. Damiani

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10.

Severi ritira la proposta di appello nominale sulla proposta pel sindaco elettivo; votazione riuscita nulla ieri per mancanza di numero legale. Chiede però che, quando si discuterà in terza lettura la presente legge, si discutano anche i disegni, d' iniziativa parlamentare, sull'eleggibilità del Sindaco.

Crispi s' impegna perchè la legge sul sindaco elettivo sia discussa e votata prima che la Camera prenda le vacanze.

Accettato come raccomandazione un articolo di Rospigliosi — si dichiara esaurita la seconda lettura del progetto.

E si ripiglia la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

---

26 APPENDICE del Giornale di Udine

SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL'AVENALE

La novità di quel fatto, la necessità della difesa, in quell'ora, in luogo così pubblico, sotto gli occhi di tanta gente la esagitò così, che quando rimise piede in casa, cadde svenuta. Avea esaurita tutta la sua vigoria, in quel suo tratto di cammino, senza aver potuto riflettere a nulla; la sospingeva l'eccitamento della rinnovata offesa, la concitazione venutale dal modo come dovè rintuzzarla, il dolore suo, di tutti per quella immeritata disistima; appena aveva ceduto lo stato d'orgasmo, ne avea perduti i sensi.

Ritornata in sè, nelle cure di Rina e di Giulio narrò l'accaduto.

A renderlo spiegabile a quest'ultimo si dovè risalire alla triste storia dei fatti incomprensibili d'altri tempi, ripetere quella incomposta congerie di strane eccentricità, di incomprensibili capricci, scendendo giù giù fino a quell'ultima causa, che avea dato tanti elementi alla maldicenza e alla calunnia. Giulio strano ma onesto, focoso, impetuoso come si può essere a poco più di vent'anni fremeva a quelle sconnesse particolarità, che non aveano una ragione vera, palese da cui prender le mosse; ma che però non ristettero dal dar conseguenze amarissime. La sua anima onesta, non sapea capacitarsi che taluno potesse con tanta leggerenza e sconsiderata irriflessioni permettersi di portar danno alla onesta riputazione, all'avvenire di due povere sventurate. Nobile sdegno; proprio del cuore che ancora non ha sofferto pel contatto morboso con una parte di società bassamente vile, quell'ammortamento deplorevole, che concede all' interesse, all'egoismo personale, alle pazze volubilità di sprezzare, di conculcar tutto, quando il farlo giovi, soddisfi, sia compiacimento di astiose vendette.

— E lo diremo alla mamma? domandò Luisina

— Ma che ti viene in mente? non ricordi quanto ha patito prima di mettersi a letto, come sofferse dopo per quelle preoccupazioni? E' meglio fargliene un mistero. Deh fate che non mi sia avvelenata questa gioia che mi innonda l'anima, adesso che da soli pochi giorni ho qui il mio Giulio, esclamò Rina.

Però qual fu la sorpresa di tutti, quando la sera mamma Carolina, appena rientrata in casa, rivoltasi a Luisina, le disse:

— Devo portarti le scuse da parte di quello sconosciuto, che stamane ti ha offesa.

— Come? ripeterono tutti tre a coro.

— D'alloggio nell'albergo, t'avea veduta anche mesi fa; anzi ha fatto ricerche anche a me, sul perchè della tua lontananza, che non appagai. Chiese ad altri; seppe quello solo che la maldicenza può dir di tutte noi donne. Ma ravveduto dopo il castigo, volle vedermi, per incaricarmi di chiedertene perdono.

— Curioso ravvedimento! — disse Giulio. — Non so però indovinare come così subitamente abbia potuto riconoscere i suoi torti.

— Non appena gli infliggesti quella severa lezione due passanti uscirono in queste parole, che raccolse: — Conseguenze inevitabili: non si assedia una fortezza, senza soffrire di simili sconfitte. — Puoi dir, aggiunse l'altro, che quella è una rocca inespugnabile Nessuno lo sa meglio di te, che l'hai avuta a lungo in famiglia.

— Credo certo — concluse mamma Carolina, che dovesse essere il marito di donna Mercedes insieme a qualcuno dei buontemponi suoi amici.

— Qualche volta — osservò Giulio — la verità è confessata per la sola soddisfazione, di veder parificati degli alla nostra sorte.

—

Giulio era tornato in Europa. Alfredo con insolita frequenza rivisitava Montevideo: e ad ogni suo ritorno non tralasciava il tentativo di scambiar qualche parola con mamma Carolina. In quei primi ricambi di saluti, in quei brevissimi conversari egli trovò in lei il solito infastidimento, la consueta reluttanza ad entrar in rapporti con persona poco cognita. L'abitudine di non famigliarizzarsi con gente nuova, era proprio una seconda natura in lei... Ma riconoscendo in quell'atto la riconferma di un sentimento di stima alla sua Luisina, a lei, all'intera famiglia, si piegò, Anche Carluccio ebbe la sua parte di confidenti conversazioni. Era cosa più facile non solo, ma più indispensabile ai concepiti progetti.

Un dì, venuto Alfredo a Montevideo quando già la frequenza avea stabilita una confidenziale consuedine di brevi discorsi, disse a mamma Carolina:

— Avrei una proposta da farle.

(Continua)

Squitti dimostra non razionale l'attuale ordinamento giudiziario. Domanda se il ministro intende procedere alla riduzione dei Tribunali e delle Corti d'appello.

Colombo Quattrofrati vuole ridotto il numero delle Corti e dei Tribunali e semplificati i servizii giudiziari. Richiama il ministro sulle condizioni degli uscieri — e lamenta l'eccesso delle spese giudiziarie.

Sperti sostiene che le riforme da farsi devono avere fine tecnico, non economico — si dichiara fautore del giudice unico. Fa varie osservazioni su tutto l'ordinamento.

Il seguito alla prossima seduta ant. e levasi questa alle 12.15.

Seduta pomeridiana
Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 14.

Crispi rispondendo a un' interrogazione di Imbriani sullo sfratto delle signore De Felice da Palermo, dice che il *fatto non ha nessuna base di verità.*

Imbriani però insiste.

Crispi risponde che non sarebbe stata buona politica mandarle a far scene pel continente. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Agnini grida: Scene le farete voi.

Imbriani: Chiedo di quali scene si parla. Non insultate una famiglia misera. Siate umano. Pensate che anche voi avete una figlia.

Crispi indignato esclama: Ma è figlia mia; non è figlia d'un malfattore volgare.

Scoppia un urlo dai banchi dell'estrema sinistra.

Agnini, Imbriani, Berenini apostrofano Crispi.

Imbriani grida: — Le vostre parole sono indegne; insultate un uomo ancora *sub iudice.*

Continuano per qualche tempo le proteste e i tumulti.

(Deploriamo lo scatto inopportuno dell'on. Crispi. (N. d. R.)

Si riprende poi la discussione sui provvedimenti finanziari.

E' soppresso l'articolo II. che autorizza il governo di sospendere l'applicazione dell'aumento del dazio quando i prezzi del frumento fuori dazio nei porti di Genova e di Napoli superino per oltre un mese lire 19 al quintale.

Si apre la discussione sull'art. IV:

« I contratti di abbonamento o di appalto stipulati dal Governo coi comuni chiusi o con privati appaltatori per la riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1891-95 continueranno ad aver vigore fino alla scadenza convenuta; ma i canoni annui pattuiti saranno ridotti nella stessa proporzione in cui la media delle riscossioni verificatesi in ciascun Comune a titolo di dazio governativo sui generi indicati nell'articolo precedente durante il biennio 1891-92, sta alla media durante lo stesso biennio nell'ammontare complessivo delle riscossioni su tutti i generi soggetti a dazio governativo. La riduzione dei daziarii sarà fatta in modo da comprendere anche la quota di spesa di esazione corrispondente al dazio abolito; la quota del canone da dedursi per ciascun comune sarà determinata con pronunciato definitivo ed inappellabile da una commissione costituita per decreto reale e composta da un consigliere di stato, da un consigliere di Corte di Cassazione di Roma, da un consigliere della Corte dei Conti e da due funzionari superiori dei Ministeri delle Finanze e dell'Interno. »

Severi svolge la seguente modificazione all'art. IV proposta da lui e da altri colleghi:

« I contratti di abbonamento e di appalto stipulati dal Governo coi Comuni chiusi e con privati appaltatori per la riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1891-95 continueranno ad aver vigore fino alla scadenza convenuta, ma i canoni annui pattuiti saranno ridotti in proporzione della media delle riscossioni verificatesi in ciascun Comune a titolo di dazio governativo sui grani indicati sull'articolo precedente durante il triennio 1891-93, non crede che cambiati i termini del contratto tra il Governo ed i Comuni il Governo possa arbitrariamente stabilire senza il consenso dei Comuni il compenso da darsi a questo. »

Sulla proposta Severi, che non è accettata dal Governo, si vota per appello nominale

La proposta è respinta.

Presenti 312; maggioranza 157; risposero sì, cioè contro il Governo 71; risposero no, cioè in favore del Governo 227; si astennero 14.

Si rimanda quindi il seguito a domani.

Lochis domanda al presidente del Consiglio se e quando crede che debba essere discussa la legge sui pieni poteri.

Presidente: — abbiamo tempo a riparlarne!

Levasi la seduta alle ore 19.25.

Il lavoro carcerario in Italia

La questione del lavoro carcerario e della concorrenza che esso può esercitare su quello libero si dibatte da lungo tempo così in Italia come all'estero. Si è cercato di occupare il maggior numero possibile di condannati a bonificare terre incolte da cedersi poi a coloni liberi, e si è studiato di ridurre alle proporzioni più modeste le manifatture ad economia per la vendita al pubblico, limitandone, specialmente nelle piccole località, la produzione ai bisogni del personale addetto ai luoghi di pena ed a quelli dei detenuti.

Confrontando lo stato delle cose al primo luglio 1893 col 30 settembre 1891 si trova che di 29712 condannati, a quest'ultima data erano addetti al lavoro 16846, e al primo luglio 1893 di 31087 erano addetti al lavoro 25495. Il numero degli addetti era dunque cresciuto di 8649, mentre il numero dei detenuti era aumentato soltanto di 1375.

I condannati addetti alle varie industrie hanno un orario più breve degli operai liberi e non sono occupati continuamente, cosicchè la media giornaliera dei lavoranti per la vendita del pubblico fu nell'anno 1892-93 di soli 1093 abbenchè i condannati addetti ai lavori fossero in quell'anno 1895.

Nell'anno finanziario 1892-93 i proventi delle manifatture carcerarie sommarono a più di 5 milioni, e di essi solo 613 mila lire, circa l'11 per cento, furono il ricavato della vendita dei prodotti carcerari al pubblico.

(Queste comunicazioni sono d'indole ufficiale e si trovano riportate da parecchi giornali. N. d. R).

Il nuovo sultano del Marocco

L'assunzione al trono di Abdel Aziz è stata annunziata alla popolazione di Tangeri con la lettura del seguente proclama:

« Ai figli dei credenti ed ai vassalli del principe dei credenti!

« Per volontà dell'onnipossente Allah, il suo eccelso profeta ed amato mio padre Muley Hassan, al qual Dio concede le delizie del paradiso, è salito alle regioni della verità e della pace.

« Per la sua volontà sempre rispettata; per quella del suoi ministri (oggi nostri); per quella del suo esercito (oggi nostro) e per quella di tutti i veri credenti, che saranno interpreti della sua volontà, sono stato eletto principe dei credenti, essendo già stato proclamato in quasi tutto l' impero.

« Mi raccomando facciate anche voi la stessa proclamazione, affinchè — coll'aiuto di Allah — io possa governarvi. Ed Allah elargisca i suoi favori a tutti che mi obbediranno ed illumini la mia intelligenza e quella dei miei ministri acciocchè io possa oprar bene e combattere quelli che — ispirati dai cattivi arcangeli — si oppongano ai nostri mandati, che saranno fratelli dei decreti del Dio grande. E pace! »

La lettura di tale curioso documento — fatta dal governatore di Tangeri — fu accolta entusiasticamente dalla popolazione all'uopo convocata e accorsa in massa.

Il Governo tedesco rifiuta il sultanato di Alula

Si ha da Berlino, 20:

Un comunicato ufficioso ai giornali avverte che il cancelliere De Caprivi, nella attuale situaziene delle cose, non può seguire la iniziativa della Società coloniale tedesca, relativamente alla protesta contro il protettorato italiano sul sultanato di Alula. Già nel 1889 la Germania si rifiutò di far valere il trattato conchiuso nel 1885 da due tedeschi con quel Sultano.

Bismarck dimostrò allora che quel territorio è troppo povero e troppo fanatici sono i suoi abitanti per invogliare le Germania ad occuparlo. Se l'Impero avesse voluto far valere i diritti di sovranità su quel territorio, avrebbe dovuto rilevarlo quando l'Italia occupò la costa dei Somali.

Una domanda

Perchè e quando surse la moda del cappello, specialmente nel sesso emmnile?

Gentile signor direttore

Giorni fa, nel pregiato suo giornale, la signora Vittoria Cloza-Ricci, esprimeva un desiderio da più d'uno detto ma non scritto: riavere « Il Corriere » vivace di « Saetta » con quelle graziose domande che provocavano dalla intelligenza e dal sentimento dei lettori assidui spiritose risposte. — Ecco — ho pensato io — « Saetta è scomparsa davvero, interamente, completamente, anche ora che abbiamo avute un periodo lungo in cui le saette si susseguono lasciando spesso segno del loro passaggio nei luoghi circonvicini.

Ma lasciamo il ghiaccio artificiale poco necessario con questo fresco fuor di stagione e torniamo al « Corriere » scomparso; anzi più propriamente alle domande del « Corriere » ed in particolare poi al perchè di questa mia lettera a lei, gentile signor direttore.

Ieri me ne stava alla finestra, quando passò sul marciapiede della via sottostante una giovane signora con un grazioso cappello bianco ornato di fiorellini chiari e venivale incontro un signore, che lentamente si trascinava sulle gambe tremolanti. Giunti vicini, il signore si tolse rispettosamente il cappello scoprendo un capo venerando con pochi capelli bianchi, e la signora si inchinò passando. Allora nella mente mi apparve un' idea non so se filosofica o sciocca; pensai che pel rispetto a quella canizie, che dovea ormai aver amato e pianto, la giovane donna avrebbe dovuto scoprirsi lei il capo.

La donna è amata, stimata, rispettata dall'uomo ed è giusto ch'egli le mostri il proprio rispetto non foss'altro levandosi il cappello alla sua presenza; ma l'età è superiore al sesso e la donna dovrebbe tributare a sua volta al vecchio quello stesso rispetto avuto dagli altri. Dinanzi poi all'altare siamo tutti uguali e si scoprono il capo tanto S. M. il Re quanto l'ultimo mendicante dello Stato; la donna invece se ne rimane tranquillamente colla sua leggiadra acconciatura sul capo. Anzi in certi luoghi dell' Italia è proibito assolutamente al sesso femminile di entrare in chiesa senza avere sia pure un leggiero velo. Il tenersi il cappello nella donna è addirittura segno di rispetto; nelle visite di confidenza, che si protraggono si può toglierlo, nelle visite di etichetta mai.

E' certo questa la ragione che ha fatto semplificare il cappello dell'uomo e render bizzarro per forma e guernizione quello della donna.

Dai nostri giorni risalii la corrente dei tempi passando in analisi i cappelli tricorni del secolo decorso, i piumati del sedicesimo, i gemmati del 400 e indietro indietro sino alla Bibbia. Non v'erano cappelli a quei tempi. Risalii. I Greci ed i Romani portavano l'elmo in guerra, i Galli s'ornavano il capo con penne variopinte; non so se si può quindi dedurne che que' popoli usavano il cappello. Sembra però constatato esser stato l'uomo il primo a coprirsi il capo.

Perchè e quando surse la moda del cappello specialmente nel sesso femminile?

Potrei togliermi la curiosità dandomi allo studio delle cronache antiche; ma dovrei allora far lunghi viaggi e studiare le lingue morte. Di pensiero in pensiero, di ragionamento in ragionamento, seguendo le teorie del Pöe, io trassi il punto a cui doveva necessariamente giungere.

Pensai che, come la signora Vittoria Cloza-Ricci, parecchie altre saranno dispiacenti di non legger più domande originali e risposte interessanti; pensai ch'ella, signor direttore, è cortesissimo a chi si rivolge per aver spazio nelle colonne del suo giornale, pensai che fra i lettori ve ne dovevano essere di molti più istruiti di me e conclusi che poteva girare quelle mie due domande agli eruditi, che volessero cortesemente istruirmi in proposito.

Se a lei sembra indiscreta o insulsa la mia domanda, cestini senza scrupolo questa mia; non gliene terrò broncio.

Aff.ma MARGHERITA

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO
All'onorevole Crispi

Appena conosciutosi l'attentato fu inviato il seguente telegramma:

« *S. E. Crispi* — Roma.

Ora giunta notizia infame attentato a nome cittadinanza Tolmezzo e popolazione Carniche mandiamo V. E. felicitazioni per scampato pericolo augurando che gloriosa vecchiaia sia lungamente conservata per bene prosperità Italia.

LINUSSIO, Sindaco Tolmezzo.
TORTORA, Commiss. Distrettuale

DA TRICESIMO
La risposta di Crispi

Roma 20 giugno.

Società Operaia Agricola — Tricesimo

Particolarmente gradite mi riuscirono le manifestazioni indirizzatemi dai bravi e laboriosi soci di questo sodalizio intento con particolare sollecitudine al loro benessere e come a quello di tutte le classi sociali. Benessere che può solo essere conseguito coll'amore reciproco e continuato per conseguire con la patriotica cooperazione di tutti la pace sociale.

CRISPI »

Quanti ettari furono concessi alla famiglia Midun nella Colonia Eritrea.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri porta l'elento dei capi di famiglia cui furono concessi i terreni posti nell'Eritrea, nella località Zabandù presso il forte di Adi Ugri (Sarae).

Detti terreni passeranno in proprietà definitiva dei coloni il 1 gennaio 1899.

Al capo famiglia *Midun Luigi* (del quale già altra volta abbiamo parlato) che è emigrato dalla nostra provincia abitando prima in Savalons, fu concesso un fondo di ettari venti e 575 mq.

Reggimento di Bersaglieri che va a Spilimbergo

Domani mattina il 5° regg. Bersaglieri lascia Treviso per recarsi a Spilimbergo ad eseguirvi i tiri di guerra collettivi e le esercitazioni a fuoco, facendo tappe a Susegana, Sacile, Castions di Pordenone ed Istrago ed arrivando a Spilimbergo la mattina del 27.

Il 5° Bersaglieri ritornerà a Treviso il 18 luglio passando per Oderzo e ripartirà il 24 mattina per S. Giustina bellunese dove prenderà parte alle manovre di campagna contro brigata, divisione e corpi d'armata contrapposti che si terranno nella zona tra Fonzaso e Belluno ed alle quali, così si assicura, assisterà S. M. il Re col suo seguito.

DA CORMONS
I funerali del dottor V. Perusini

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi ebbero qui luogo i funerali del compianto dott. Vincenzo Perusini.

Oltre i parenti, vi prese parte un largo stuolo di amici della famiglia, venuti espressamente a Cormons da Udine, da Venezia e da Trieste. Notammo tra gli altri: il Podestà, il sig. Naglos, il conte Trento, l'avv. Antonini, il prof. Misani, il dott. Bianchi, l' ing. De Senibus, i sig. Broili e Morelli de Rossi ed i prof. Marchesi e Petronio. Moltissimi poi si scusarono con lettere o per telegramma di non poter assistere alla pietosa cerimonia.

Celebrata la Messa nella cappella di famiglia, la salma, preceduta da un carro carico di bellissime corone, venne portata al Duomo e quindi al cimitero, dove il prof. Marchesi diede così l'ultimo saluto all'Estinto:

Signori,

Permettete che io, sebbene ignoto ed oscuro alla maggior parte di voi, mi faccia interprete dei sentimenti che agitano in questo istante l'animo vostro e mandi un ultimo e mesto saluto al dott. Vincenzo Perusini, tolto immaturamente all'affetto dei suoi cari ed alla stima degli amici.

Fratello del dott. Andrea, che lasciò qui ed in Udine splendida memoria di sè, il dott. Vincenzo visse vita tranquilla ed onesta e si conciliò la simpatia di quanti lo conobbero e poterono apprezzarne la mitezza dell'animo, la gentilezza dei modi, l'integrità del carattere.

Una donna, o, per meglio dire, un angelo sotto sembianze umane, illuminò gli ultimi anni della sua esistenza di una luce purissima; si consacrò tutta a lui, lo amò di un affetto quasi sovrumano e gli fu liberale di consolazioni dolcissime ed ineffabili, ond'egli rallegrato dal sorriso di lei e dalle grazie ingenue di due gentili bambine, trovò fra le pareti domestiche la pace e la felicità.

Quale meraviglia se, potendo egli vivere in un mondo tutto suo, che seppe abbellire colla sua bontà, non si curò di prender parte alle agitazioni, alle lotte ed ai disinganni della vita pubblica?

Oggi, più forse che in altra età, si tessono elogi pomposi in onore di molti, i quali, in fin dei conti, non pensarono che ad accontentare la loro ambizione, mentre nessuna lode accompagna alla tomba gli uomini che si tennero costantemente fidi alla relazione del dovere. Questi ultimi, invece, meriterebbero l'applauso ed il compianto universale, perchè seppero e vollero coltivare quelle virtù modeste e casalinghe che sono le basi granitiche della grandezza e della prosperità delle nazioni.

Vincenzo Perusini appartenne ad una tale schiera di uomini, e perciò la memoria di lui non si cancellerà dall'animo dei buoni e degli onesti, i quali non mancheranno mai d'inchinarsi riverenti dinanzi alla sua tomba. »

DA TRIESTE
Per Crispi

Alcuni cittadini italiani qui residenti hanno inviato col tramite del console generale d'Italia a Francesco Crispi un dispaccio redatto in termini molto affettuosi, per felicitarlo dello scampato pericolo e per stigmatizzare l'attentato commesso contro di lui, facendo voti per la conservazione della sua preziosa esistenza.

Un cittadino italiano bandito

Il capitano Pausania Runcaldier, comandante del piroscafo *Pierino* della linea Ravenna-Trieste, è stato bandito dall'Austria, e l'altro ieri ha dovuto partire da Trieste, essendo stato il suo ricorso respinto dalla Luogotenenza.

Il capitano Runcaldier faceva già da 18 anni i viaggi fra Ravenna e Trieste, ed aveva ivi contratto estesissime conoscenze e godeva molta stima, percui la notizia del bando che lo colpisce fu accolta con dolorosa sorpresa. Da qualche tempo il capitano Runcaldier s'era anzi stabilito a Trieste, avendo sposato una triestina.

Al capitano Runcaldier giorni sono venne spedito da Ravenna un pacco postale contenente molti numeri dell'*Eco dell'Alpe Giulia.*

Il pacco andò in mano dell' I. R. polizia che chiamò il capitano Runcaldier ad *audiendum verbum.*

Il capitano rispose di non saperne nulla, e che non poteva essere ritenuto responsabile di ciò che altre persone gli mandavano a sua insaputa.

Queste giustificazioni non gli giovarono punto; la polizia non volle intendere ragione; il capitano Runcaldier fu bandito.

Contro il Podestà

Corre voce che gli elettori del IV corpo elettorale (dal quale fu eletto il Podestà dott. Pitteri) vogliano radunarsi in comizio per giudicare il loro rappresentante.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Giugno 22 Ore 8 Termometro 19.2
Minima aperto notte 11.2 Barometro 751.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 24.2 Minima 14.5
Media 19.07 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

22 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 10	Leva ore	22.50
Passa a meridiano	12.8.1	Tramonta	7 37
Tramonta	19.47	Età giorni	19.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 13 il Consiglio si raduna in sessione straordinaria per esaurire gli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta di venerdì 15 and.

L'onorevole Girardini

ha aderito all'ordine del giorno Engel contro l'aumento del prezzo del sale. (Vedi articolo più sopra).

La risposta dell'on. Crispi al nostro Sindaco e al Presidente della Camera di commercio

Al telegramma di felicitazioni per lo scampato pericolo spedito dal Sindaco, S. E. il Presidente del Consiglio ha risposto col seguente:

Al signor sindaco — Udine

21 giugno 1894 « Graditi all'animo mio sono riusciti i sentimenti da Lei manifestatemi a nome di cotesto Municipio e cittadinanza. Ne traggo conforto nella difficile opera di governo a cui mi accinsi, per la cui riuscita occorre la leale cooperazione di tutti i cittadini devoti al bene della Patria.

E a quello spedito dal cav. Masciadri

Presidente Camera Commercio Udine

« Mi confortano i sentimenti di Patria che Ella mi manifesta in nome della legale Rappresentanza del Commercio di codesta provincia. Tantopiù graditi mi sono venendomi dalla parte operosa della Nazione e mi assicurano della valevole Sua cooperazione per riuscire nella difficile opera di governo onde conseguire col benessere della Nazione la pace pubblica.

CRISPI »

All'Asilo del comm. Volpe

ebbe luogo ieri una geniale festicciuola alla quale assistè un limitatissimo numero d' invitati. Il gentil sesso predominava.

16 bambini eseguirono prima una graziosissima quadriglia, con eleganza, precisione e disinvoltura tali da far veramente stupire della pazienza avuta dalla bravissima direttrice, signorina Carlotta nob. Cusani, e dalle brave sue maestrine, nell'istruire così bene quei piccini.

Seguì il « Carosello » coro accompagnato da movimenti in modo da figurare la giostra. Indi venne cantata una poesia sulle ciliegie. Accompagnava al piano la gentile signorina Ida Venturini.

Un gruppo di bambini offrì all'Ispettore scolastico sig. Luigi Venturini, di cui appunto ieri ricorreva l'onomastico, un grazioso canestro dorato ripieno di fiori freschi, artisticamente disposti,

mentre tutti gli altri piccoli lo salutavano con clamorosi evviva. Figuratevi, erano 216!

All'aperto quindi a tutti i bambini fu dato il solito panino, ma ieri, accompagnato da un bel piatto di ciliegie per ciascuno, dono del signor Venturini che volle così pagare la *sagra* a quella numerosa famigliuola per la quale mentre da un lato il comm. Marco Volpe fa quanto affettuosamente è possibile perchè nulla manchi, l' Ispettore Venturini dall'altro mette tutta la sua intelligenza e coltura per la miglior riuscita della filantropica istituzione.

Ancora sul Festival di beneficenza

Su questo argomento riceviamo la seguente che pubblichiamo volentieri perchè il pubblico senta l'una e l'altra campana:

Sull'opportunità e sulla santità dello scopo del Festival mi pare che siamo tutti d'accordo, e non potrebbe essere altrimenti.

In un particolare abbastanza importante invece non lo si è, e cioè sull'epoca nella quale questo debba aver luogo. Alcuni vorrebbero fosse pel 15, altri pel 26 agosto, e altri infine per l'8 di settembre. Quest'ultima data io la scarterei a priori, perchè si sa come dopo finite le feste del S. Lorenzo chi può si dà spasso o in campagna o viaggiando e quindi si perderebbe un contingente importante.

Gli spettacoli del S. Lorenzo, meritatamente o no, trattengono o richiamano per quell'epoca i cittadini e fanno accorrere i provinciali.

Si dice che gli spettacoli del 15 agosto non permetterebbero l'esecuzione del Festival ed io credo invece che sarebbe proprio la giornata a proposito perchè in quel giorno affluiscono maggiormente e provinciali e forestieri. Il Festival sarebbe interrotto qualche ora durate la tombola e le corse, ma ci sarebbe il compenso della maggior quantità di pubblico. Se non si vuole il 15, c'è il 19 agosto e, nella peggior ipotesi, il 26, date tutte preferibili a quella dell'8 settembre.

Si porta in campo l'affluenza dei provinciali nell'8 settembre, ma si sa che quell'affluenza è diretta solamente al lato Nord-Est del giardino e quindi ben poco utile ne conseguirebbe il Festival. L'interesse che avrebbero poi i cittadini dal concorso in due giorni differenti deve passare in seconda linea perchè l'obbiettivo principale ha da essere quello di far sì che il Festival riesca il più redditivo possibile.

Concludendo, io credo che sia assolutamente necessario che questa questione sia risolta al più presto, e risolta in modo che non torni di danno alla bella iniziativa.

E.

Volontariato di un anno

Gli inscritti della leva sulla classe 1874, i quali non poterono essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, perchè non ne presentarono domanda prima della estrazione a sorte della loro leva, sono rimessi in tempo a presentarla.

Essi dovranno corredare le loro domande di tutti i documenti necessari, compreso quello comprovante che il candidato appartiene ad una Società di tiro a segno, e dovranno sottoporsi al pagamento della somma stabilita per l'anno in corso.

Società Impiegati civili

Domani alle ore 21.15 avrà luogo un trattenimento musicale.

Società Dante Alighieri

Ieri sera il Consiglio del Comitato udinese tenne seduta. Fra le varie comunicazioni della presidenza ve ne fu una relativa alla scuola di Visinale del Judri: la costruzione del locale non fu per anco iniziata, per causa, secondo alcuni, del Municipio di Corno o, secondo altri, del Ministero. Il presidente ottenne però da Roma, col mezzo dell'on. Marinelli, l'assicurazione che il locale sarà in breve eretto.

Il Consiglio erogò quindi lire mille per le scuole italiane fuori del Regno e prese alcune disposizioni per il quinto Congresso, che avrà luogo a Bari.

Onorificenza

Il ragioniere di Prefettura a riposo, sig. Cantarutti Luigi è stato nominato con recente decreto cavaliere della Corona d'Italia.

Ancora sull'inaugurazione della luce elettrica nello stabilimento Volpe.

Nella fretta della relazione ieri estesa sull'inaugurazione della luce elettrica nello stabilimento *Antonio Volpe* in Via Grazzano, ci siamo dimenticati di ricordare che per l'acquisto e per l'impianto del motore elettrico e del rimanente macchinario, ha prestato l'opera sua attivissima l'egregio ing. *Paciani* di Cividale.

Nel mentre ripariamo ora alla involontaria dimenticanza crediamo di dover rivolgere anche a lui una lode speciale.

Un megalomane che vuole un prestito dalla Banca popolare

Ieri a mezzogiorno si presentò alla locale Banca Popolare Friulana certo Giovanni Buciol di Motta di Treviso, chiedendo insistentemente un grosso prestito, dicendo d'aver per il passato prestato L. 3000 ad un ricco negoziante di qui.

Gli impiegati della Banca s'accorsero tosto che avevano a fare con un mattoide, e mandarono per le guardie, che accompagnarono il Buciol all'Ospitale Civile, ove presentemente trovasi in osservazione.

Comitato promotore d'una Società fra gl'insegnanti elementari del Friuli.

Domenica, 1 luglio p. v. alle ore 10 e mezzo nei locali della Società Impiegati civili, via Gemona n. 18 (palazzo Cernazai), si raduneranno i maestri della Provincia, aderenti, per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del Comitato promotore;
2. Discussione ed approvazione del programma e dello Statuto sociale;
3. Approvazione del Regolamento per le adunanze distrettuali;
4. Elezione del Consiglio direttivo provinciale;
5. Elezione dei Revisori dei conti;
6. Elezione del Comitato della stampa;
7. Elezione dei Delegati per la costituzione dei Comitati distrettuali;
8. Proposta di adesione della Società alla Federazione veneta;
9. Stanziamento di spesa per la bandiera o gonfalone sociale.

Giurisprudenza amministrativa

La quarta sezione del Consiglio di Stato, estensore Perla, ha emesso la seguente decisione:

a) circa i rapporti dei deputati provinciali e della deputazione del Consiglio provinciale ha ritenuto:

1. che mentre dall'articolo 249 ai comuni e provincie sono fissati i casi, in cui i consiglieri e i deputati provinciali sono tenuti ad astenersi tassativamente dal prender parte alle deliberazioni, nessuna disposizione vieta ai consiglieri di votare nei rispettivi consigli sopra i reclami elettorali in cui ebbero già a pronunciarsi come componenti la deputazione provinciale nell'esercizio delle funzioni a questa attribuite dall'articolo 189 legge anzidetta.

2. che a tali funzioni non può ritenersi applicabile la norma che nell'esercizio del contenzioso ordinario vieta il riesame di una controversia in grado di appello a chi ebbe a conoscerla come giudice di primo grado, giacchè;

3. Per quanto l'articolo 190 L. comun. e provinciale qualifichi come decisioni i pronunciati della deputazione in materia di elezioni provinciali e come appello il reclamo proponibile contro di essi al Consiglio, non può l'analogia verso le ordinarie giurisdizioni spingersi al punto da sconoscere che la deputazione provinciale rispetto al Consiglio non sta come un collegio decidente di prima istanza di fronte ad un distinto e separato collegio di secondo grado;

4. essa invece non è che un'emanazione dell'istesso Consiglio plenario della provincia; cioè, una Giunta eletta nel proprio seno dal Consiglio per la preparazione degli elementi occorrenti ai propri lavori e quale organo di esecuzione de' suoi deliberati, costituita come permanente sua rappresentanza;

5. e se nella speciale materia delle elezioni provinciali essa funziona come complemento degli uffici elettorali per la verifica delle rispettive operazioni e per la proclamazione degli eletti, e a tale scopo è rivestita altresì della cognizione degli insorti reclami, non perciò è a ritenersi che i deputati, che prendono parte ad un siffatto esame, vengano a perdere le vesti di consiglieri e il diritto di voto che ad essi compete come tali nell'adunanza generale del Consiglio per la verifica dei suoi componenti e in riguardo alle relative controversie;

b) circa la fede dovuta ai verbali degli uffici elettorali:

6. che al verbale degli uffici elettorali non è a negarsi fede, senza inscrizione in falso, in quanto alla consacrazione di tavi constatazione degli atti o fatti seguiti innanzi all'ufficio; ma che però non è possibile estendere la fede dell'atto pubblico anche al merito dei giudizii emessi dagli uffici elettorali sulle sollevate contestazioni;

c) circa l'ammissibilità di contestazioni nuove delle schede davanti la deputazione provinciale: ammissibilità da questa decisione;

d) circa la invalidità delle schede contrassegnate, per la quale basta la semplice possibilità che siasi con essa violata l' indipendenza del voto per farne pronunziare la nullità.

Dichiarazione

Constandomi correre voce che le biciclette Warman da me tenute non sieno di fabbricazione inglese, ma bensì di Roncade (Treviso) e che io per farle apparire estere abbia applicata ed applichi tuttora marche false, così rendo di pubblica ragione d'aver io sporto formale querela contro il diffamatore.

Dichiaro inoltre che, ultimato il processo, pubblicherò certificato della Casa Warman di Coventry a prova del fatto.

EUGENIO PASSONI

Un ragazzo che si ferisce in Piazza V. E.

Ieri sera alle ore 8 e mezza, il ragazzo Candido Guglielmo di Pietro di anni 8, abitante in Vicolo Florio n. 2, trastullandosi sulla banchina del monumento della *Pace* in Piazza V. E., cadde a terra producendosi una ferita alla fronte guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Detto ragazzo venne dagli agenti di città accompagnato all'ospitale per essere medicato, consegnandolo poscia al proprio padre.

I fanciulli terribili!

Ieri sera, fuori Porta Poscolle, placidamente un asinello conduceva una carretta, sovra cui stavano un uomo e una bambina.

Uno dei tanti fanciulli, che quivi ogni sera sono convenuti per far del chiasso, s'avvicinò alla carretta, e con tanta forza l'alzò, che il povero asinello cadde nel fosso dello stradale, con grave pericolo delle persone che conduceva. Fu tosto rialzato e proseguì poi pazientemente la via.

Oh, i fanciulli terribili!

Variazioni d'obbligo

Stanotte siamo entrati nell'estate.

Cadono una dopo l'altra, le blandizie primaverili; cedono, ormai, i miti tepori ai calori estivi, ma non è ancora insopportabile il caldo; ma la stagione ha tutt'ora qualche serata mite e dolce, senz'afa, senza gravezza estenuante.

Giugno, il mese delle calme inturbate, delle lunghe ore silenti, nella notte, nei pomeriggi, non è certo il più mutabile tra quanti ha l'anno; ricorrono in questo mese, le feste di tre fra i più popolari e simpatici santi: Sant'Antonio, S. Luigi e S. Giovanni.

Pare che essi diano al loro mese tutta la serenità, tutta la costanza, tutta la immutabile quiete, cui s' informò la loro ascetica vita.

Così giugno trascorre quasi inavvertito: molti lo dicono un mese sciocco e senza colore proprio; molti non lo amano; molti affermano che non si può sapere, in giugno, in che stagione siamo.

La verità è che questo mese pieno di tristezza, ed in apparenza senza grandi attrattive, ha il grande, il grandissimo merito della costanza; esso è quello sempre, esso si somiglia nel succedersi degli anni, è sempre uguale nel succedersi dei giorni: esso non ha tradimenti, non ci reca disillusioni: esso è il mese fido, sovra tutti gli altri.

Generalmente giugno è proprio così; quest'anno però, qui, da noi, é stato — finora almeno — una seconda edizione non corretta ma peggiorata, di marzo.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
21 giugno 1894

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	»	2.09	2.14	2 45	2.50
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2..5
Carbone legna I	»	6.90	7.15	7.50	7.75
» II	»	6.40	6.65	7.—	7.25

Formelle di scorza » 1.90 a 2.— al cento

GRANAGLIE

Granoturco da L. 9.— » 10.10 all'ett.

POLLERIE

peso vivo

Oche da L. 0 65 » 0 70 al kil.
Galline a 1.10 » 1.15 »

FRUTTA

Ciliege al chilg. L. 0.08 a 0.25
Fragole » » 0.70 » 0.80
Uva ribes » » 0.25 » 0.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.70 a 1.90 al kilo
Uova » 0.57 » 0.60 alla dozzina
Pomi di terra » 0.57 » 0.60 (nuovi) al quin.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine, 21. Gialli ed incrociati gialli chilg. 119.05 da L. 2.20 a L. 2.90.

Pordenone, 21. Gialli ed incrociati gialli chilg. 25.300 a L. 2.85.

Gorizia, 21. Gialli ed incrociati gialli, chilg. 5888.500 da f. 1 a f. 1.30.

Torto e rason

Soneto

Come dificil xe nei novi tempi
che se possa adatar la antica raza;
I nostri veci i xe vegnudi sempi
roba da butar via come na straza.

No i vede atorno a lor che tristi, ed empi
che ghe tribola el cuor, e ghe l'amaza;
i evoca del passà i gloriosi esempi,
i vol che come lori el mondo faza.

Pronunciarme no voi se i ga rason:
El progresso convien che el faza strada
co le nove so idee, le so opinion.

Ma demolir po tutto, ah! busarada,
e mandar ogni cosa a robalton
no l'è ciamarse adosso un'impirada?

Micromega

Telegrammi

Il matrimonio civile in Ungheria

Budapest 21. Camera dei Magnati. Approvasi il progetto sul matrimonio civile con voti 128 contro 124, cioè con la maggioranza di 4 voti. Il risultato dello scrutinio fu accolto con entusiasmo dai banchi dello sinistra. Il presidente annunzia che domani si procederà alla discussione degli articoli del progetto.

Il cardinale Waszary primate d'Ungheria, dichiara che i vescovi parteciperanno alla discussione degli articoli per migliorare una cattiva legge e renderla meno cattiva. La seduta poscia è tolta. All'uscita dalla Camera dei magnati i partigiani de la riforma, i ministri e sopratutto Wekerle furono accolti da dimostrazioni entusiastiche da enorme folla.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 giugno 1894

	21 giug.	22 giug.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.60	87.60
» fine mese	87.80	87.65
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 %	273.—	272.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	468.—	467.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	418.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	785.—	785.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	591.—	597.—
» » Mediterranee	443.—	442.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.55	110.50
Germania »	136 45	136 25
Londra	27.83	27 83
Austria - Banconote	2.23.—	2.23.—
Corone in oro	1.10.—	1 14.—
Napoleoni	22.12	22.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	—.—	79 45
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto. delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1|2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali,

Ferro - China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno, Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo.

Vendesi in Fagagna presso la farmacia Sandri.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

VOLETE DIGERIR BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici; naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale l'**Acqua** di **Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

F. BISLERI e C. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli* e *metodo curativo **necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete, in seguito ad** ***eccessi ed abusi sessuali.***

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia, spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore dei frati Agostiniani di s. Paolo a lire 2.50 la bottiglia

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costante che soltanto

Lire DUE la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

RAZZÍA INSETTICIDA

La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società Centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi„

Razzía. E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, riunioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzía. Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pellicerie e paramenti.

Razzía. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

Razzía. Uccide al momento tutti gli insetti: — cimici, pulci, formiche, tarme, ecc. —

Razzía. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece «veri miracoli».

Razzía. Distrugge gli insetti degli animali.

Un flacone grande L. 1.00	Un soffietto grande L. 1,20	Basta comperare una volta sola il soffietto.
Un » piccolo » 0.50	Un » piccolo » 0.60	

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **«GIORNALE DI UDINE»**

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti